

**Debiti record.** L'eurodeputato commenta così il passivo di 5,8 miliardi accumulato dalla giunta Chiamparino

## Bonsignore: «È fallito "il modello Torino"»

■ «I debiti contratti da Regione, Provincia e Comune sono il risultato di una gestione sbagliata. Hanno speso e stanno continuando a spendere più di quello che gli è consentito». Vito Bonsignore, vicepresidente del gruppo parlamentare del PPE al parlamento europeo, commenta così i dati della ricerca condotta da Civicum in collaborazione con il Politecnico di Milano, che posiziona Torino al primo posto tra i Comuni più indebitati, con 5.781 milioni di euro di debiti. Una somma superiore anche al passivo della Regione, che si ferma ufficialmente a 3,5 miliardi, cui vanno aggiunti altri 1,5 miliardi di mutui accendibili nei pros-

simi anni. «Sono dati non usuali, frutto di errori di gestione - spiega Bonsignore - che vogliono dire spreco di risorse pubbliche». Secondo l'europarlamentare i settori dove maggiori sono gli sprechi sono la sanità con «molte spese e pochi risultati», ma anche i contributi «a pioggia a manifestazioni ed associazioni, tutti soldi tolti alle famiglie». Il modello Torino secondo Bonsignore «si è dimostrato perdente su tutta la linea, con buona pace di economisti, intellettuali e sociologi. Un fallimento totale di chi riteneva possibile alleare istanze comuniste e borghesi, ci hanno condotto allo sfacelo più totale».

«In questi anni chi ha governato non ha sostenuto il sistema produttivo piemontese e torinese - spiega ancora Bonsignore - hanno completamente liquidato il sistema bancario, finanziario ed assicurativo, le aziende editoriali se ne sono andate così come Telecom e Rai hanno abbandonato questo territorio. Tutto questo perché chi amministrava si è dedicato all'effimero». Serve quindi al più presto anche una seria riflessione sui costi di questi enti «che sono al di là di ogni logica - conclude Bonsignore - e non sono giustificabili, specialmente ora che entriamo in un periodo di crisi. In questi anni, hanno sprecato l'ira di Dio». ■ J.P.

